

Note grammaticali.

§ 1. Il territorio saho può, all'ingrosso, dirsi circoscritto, ad est, dal lido occidentale e meridionale della baia d'Arafali, ad ovest dal ciglio dell'altipiano abissino (Acchele-Guzai, Scimezana ed Agamé), a nord dalle valli fra il Samhar e il monte Bizen, a sud dalla vallata del Laasi Gbedé. La lingua saho, strettissimamente imparentata con la lingua 'afar o danicali, collegasi più largamente col somali e col galla, con questi formando il gruppo detto basso-cuscitico della grande famiglia camitica. Comprende per lo meno quattro dialetti — il Toroa o Teroa; l'Assaortino; il Minifero; l'Irob —, dialetti distinti da peculiarità, d'altronde non molto importanti, di pronuncia, di grammatica, di lessico. Nello schema grammaticale che segue, segnalo in special modo parecchie proprietà dell'Assaortino parlato dagli Asa Lisan, come nel lessico indico varî vocaboli che sarebbero usati dai Miniferi e non dagli Assaortini. Del resto, nella stessa bassa Assaorta, attigua al mare, si hanno proprietà di linguaggio non comuni con l'alta Assaorta; così mi si diceva p. es. *ybalā'tiā 'amō* « vieni presto! » e *nabā kuobbā* « grande montagna » essere forme speciali della bassa Assaorta, cui corrisponderebbero nell'uso dell'alta Assaorta *yabalā'tiā 'amō* e *nabā angāl*. Ignoro se gli Haso, i Laasa ecc. abbiano un dialetto comune coi Miniferi o se se ne sieno formati — come forse è più probabile — uno proprio, più collegato con la lingua 'afar.

§ 2. Il saho ha tutti i suoni del tigrāi, che è la lingua semitica con la quale è a maggior contatto. Ha una *h* tenue, un'altra fortemente aspirata, il qaf, il ṣad, il ʕet, lo 'ayn. Lo 'alif conserva talora nella pronuncia il suo spirito leno. Il *b* è talfiata pronunciato *v*, come in tigrāi. Tra le vocali, la *a* breve può avere il suono *a*, cioè quasi di *e* aperta. La *o* raramente par divenire *ō*. — Suoni non comuni col tigrāi sono il *ḍ*, cioè una specie di *d* piegante a *r*; il *ḷ*, specie di *l* piegante parimenti a *r*; il *ḏ*, cioè un *d* aspirato. Ma di quest'ultimo i miei appunti

Asa Lisan non hanno quasi traccia. Inoltre, in Asa Lisan il *d* e il *ʒ* tendono a risolversi quasi costantemente in *d* o in *r*.

§ 3. I pronomi personali nei casi diretti sono:

1 ^a pers.	sing.	<i>anā, yottā</i>	pl.	<i>nānū, nānò</i>
2 ^a "	"	<i>atā</i>	"	<i>atān</i>
3 ^a "	m.	<i>'usūk</i>	}	" <i>'usūn</i>
	f.	<i>'eʃf</i>		

Yottā, a rigore, è un pron. pers. indir., che l'uso volgare e men corretto fa talora sostituire ad *anā*.

§ 4. Nei casi indiretti i pronomi premettonsi al verbo, da cui dipendono, o assumono postposizioni, aventi in saho la funzione delle nostre preposizioni:

1 ^a pers.	sing.	<i>yi, yo, yottā</i>	pl.	<i>na, ni, no</i>
2 ^a "	"	<i>ku, kuo, kuttā, kuottā</i>	"	<i>sin, sinā, sinī</i>
3 ^a "	m.	<i>kā, ka; ak</i>	}	" <i>ten, tenā, tenī</i>
	f.	<i>te'ā, te'ayā</i>		

Le forme *yottā, kuttā* sembrano sostituire quelle Toroa *yoya, koya* segnalate dal Reinisch, non ignote del resto, come vedremo fra pochissimo, anche all'Asa Lisan. *Yi, ku, na, ni*, sono usate soltanto se non le segue una postposizione. P. es. *yigdifé* egli uccise, *yi 'igdifé* mi uccise, *ku yigdifé* ti uccise, *kā yigdifé* lo uccise, *ni yigdifé* ci uccise, *sin yigdifé* vi uccise. *tēn yigdifé* li uccise. Con la postposizione *-līh* « con, insieme con », avremo *yottā-līh* con me, *kuo-līh* con te, *kā-līh* con lui, *te'a-līh* con essa, *no-līh* con noi, *sin-līh* con voi, *ten-līh* con loro.

Il pron. *ak* ricorre ne' miei appunti soltanto per la 3^a pers., non già, come in R. (ove esso presentasi anche come *akā* e col plur. *tenāk*) per la 2^a e 3^a pers. sing. e plur. indistintamente: p. es. *naḥār ak yotoké* lo ferì al petto.

§ 5. I pronomi personali possessivi impiegansi come preffissi e sono:

1 ^a pers.	sing.	<i>yi (ya)</i>	pl.	<i>ni (n-, na)</i>
2 ^a "	"	<i>ku</i>	"	<i>sin</i>
3 ^a "	m.	<i>kā, ka</i>	}	" <i>ten</i>
	f.	<i>te</i>		